

## IL GIORNALE DEL VITROTTI



### Prossimi Eventi

02/12

Laboratorio di Teatro

02/12

Corso di Teatro

03/12

Ginnastica

06/12

Laboratorio di Cucito

07/12

Laboratorio di Musica

08/12

Ginnastica



### Cronaca della Settimana

Eccoci finalmente giunti a Dicembre, il mese del Natale e della fine dell'anno.

Siamo felici di essere tornati con un nuovo giornalino dopo la pausa della scorsa settimana.

Come scritto qui di fianco, per un breve periodo il Laboratorio di Musica dell'animatore Marco verrà fatto di Martedì mattina, anziché di Lunedì pomeriggio.

Ci vediamo quindi Martedì 7, dalle 11.00 alle 12.00!

## STORIA DI UN ARTISTA

### Henri Matisse

Henri Matisse nacque in una famiglia di commercianti della Francia nord-orientale, da giovane, con la benedizione della famiglia, studiò legge a Parigi. Ottenuta la qualifica, divenne un impiegato statale. Si avvicinò all'arte a venti anni, dopo un attacco di appendicite che lo costrinse a letto per molto tempo.

La passione per la pittura lo accompagnò durante la lunga convalescenza.

Ciò lo aiutò a comprendere che era quella la sua strada, così prese una decisione che gli cambiò la vita.

Lasciò di punto in bianco il lavoro e la sua vita precedente per seguire la sua ispirazione, per nostra fortuna e grande disappunto del padre che lo avrebbe preferito dietro una rassicurante scrivania.

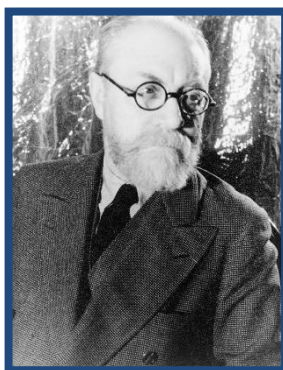
A venticinque anni Matisse diventò padre della piccola Marguerite, la madre era la modella Coraline Joblau (anche se Matisse in seguito sposò Amélie Noëlie Parayre con cui ebbe altri due figli). Marguerite posò per il padre in molte opere eseguite all'inizio del secolo (es. Marguerite, 1907).

Matisse incontrava spesso **Picasso**, di dodici anni più giovane. Il loro era un rapporto di rivalità, rispetto e reciproche suggestioni artistiche che permisero ad entrambi di crescere. I due erano molto legati e, quando Matisse morì, l'artista spagnolo non trovò la forza per recarsi al funerale ma preferì chiudersi in casa in completa solitudine.

Matisse è considerato l'esponente di maggior picco di quel gruppo di artisti denominati "**Fauves**" (fiere, bestie selvagge), tra cui spiccavano anche **André Derain** e **Georges Braque**. Il soprannome fu dato loro nel 1905 dal critico d'arte Louis Vauxcelles per il modo violento e selvaggio con cui usavano i colori nelle loro opere. Per i Fauves l'uso potente dei colori, distaccato dalla resa effettiva della realtà, era un modo per esprimere il proprio stato d'animo, le proprie pulsioni interiori.

L'Africa, la cultura islamica e l'oriente furono una potente fonte di ispirazione per Matisse che nelle sue opere rievocava i colori e il calore di quelle terre con l'eleganza degli arabeschi che ornavano le sue tele. Matisse ebbe più volte occasione di recarsi in Africa, per visitare il Marocco e l'Algeria. Intraprese inoltre viaggi in Russia e in Italia per allargare i suoi orizzonti artistici.

Forse il suo quadro più conosciuto è **La danse**, che eseguì tra il 1909 e il 1910 per il collezionista d'arte russo Sergei Shchukin, suo amico. Ne esistono due versioni: una è conservata al Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, l'altra si trova al Museum Of Modern Art di New York.



### La Ricetta della settimana: Crema catalana

#### Gli ingredienti:

- 500 g di Latte
- 4 Tuorli
- 100 g di Zucchero
- 1 Limone
- 1 Stecca di Cannella
- 25 g di Amido di mais (maizena)
- Zucchero di canna q.b.

#### Ricetta:

Per preparare la crema catalana come prima cosa versate l'amido di mais in una ciotolina, unite una piccola parte dei 500 g di latte e mescolate con una frusta per scioglierlo. Versate la parte restante del latte in una pentola, unite la cannella, la scorza di un limone e 50 g di zucchero.

Mescolate con una frusta e scaldate fino a raggiungete il bollore.

Nel frattempo in un'altra ciotola versate i tuorli e gli altri 50 g di zucchero. Sbattete con una frusta, poi unite l'amido di mais disciolto e mescolate con una frusta.

Quando il latte avrà raggiunto il bollore, filtratelo direttamente all'interno della ciotola con il composto di uova e mescolate sempre con una frusta.

Trasferite nuovamente all'interno della pentola e cuocete sul fuoco, mescolando di continuo, fino a che non avrete ottenuto una consistenza liscia e cremosa.

Trasferite la crema ottenuta all'interno delle cocotte, coprite con pellicola e lasciate raffreddare in frigorifero per almeno 2 ore.

Al momento di servirle riprendete le cocotte, spargete lo zucchero di canna su tutta la superficie e passate sopra il cannello per permettere allo zucchero di caramellare. Quando si sarà creata la tipica crosticina servite la vostra crema catalana!





## Gli Amici di Piero e Paquito

### *Sabina la rana albina*

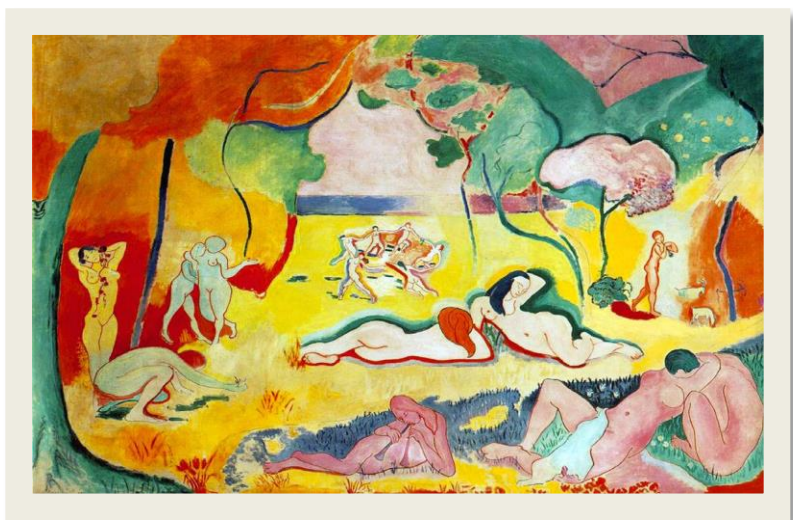
Ciao, siamo il Gatto Piero e il Pappagallo Paquito, e ci piacerebbe parlarvi, all'interno dei numeri del giornale, di alcuni nostri amici!

Sabina è una nostra cara amica, purtroppo, però la vediamo molto poco, poiché sta sempre in acqua. Le rane Xenopo, albine e non, passano gran parte della loro vita in acqua. Elemento che abbandonano solo in momenti di estrema necessità.

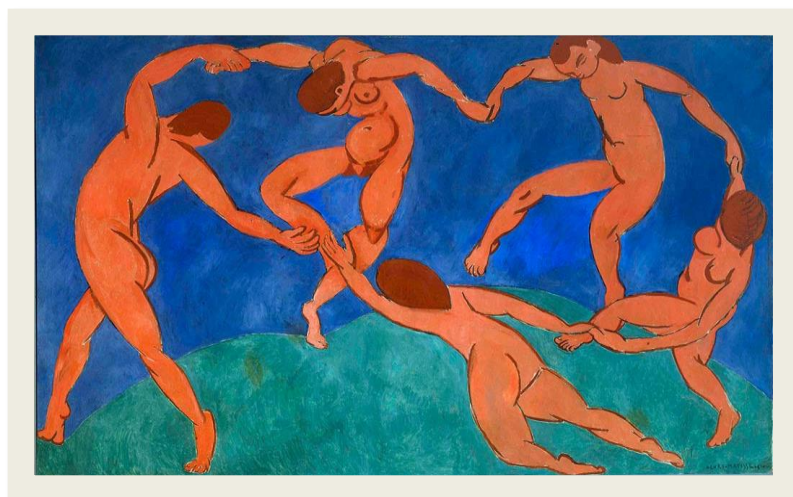
In caso di siccità questi anfibi hanno due strade: o scavare una tana nel fango, dove poter rimanere anche un anno senza mangiare; o cercare un nuovo corso d'acqua.

*Piero e Paquito*

## *La Piccola Mostra alcune opere di Henri Matisse*



Gioia di vivere, 1905-06



La Danza, 1910



Icaro, 1944

## IL MAUTO

### un po' di storia della nostra regione

Il Museo Nazionale dell'Automobile è tra i più antichi del suo genere. Esso nacque nel 1933, con una prima esposizione di vetture storiche ideata da due pionieri del motorismo nazionale: **Cesare Goria Gatti** e **Roberto Biscaretti di Ruffia**.

Fu **Carlo Biscaretti di Ruffia** (figlio di Roberto), a concepirlo, idearlo, radunarne la collezione iniziale, battersi per farlo nascere e adoperarsi tutta la vita per dargli una sede dignitosa.

Aperto al pubblico nell'autunno del 1960 nella sede progettata dall'architetto **Amedeo Albertini**, fu completamente rinnovato e ampliato in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia su progetto dell'architetto **Cino Zucchi**.

Nel 2011 il MAUTO ha riaperto, dopo quattro anni di chiusura, con il nuovo percorso allestito dallo scenografo franco-svizzero **François Confino**. Percorso che valorizza in modo efficace la straordinaria

collezione di automobili. Due anni dopo il Times lo annovera tra i 50 musei più belli al mondo.

Nel percorso viene raccontata la storia dell'automobile, la trasformazione da mezzo di trasporto a oggetto di culto, dalle origini fino all'evoluzione contemporanea del pensiero creativo: attraverso l'evoluzione dell'auto sono analizzati i passaggi epocali della società.

IL MAUTO oggi è un percorso espositivo permanente che ospita un'imponente collezione: si trovano in mostra circa 150 vetture, cui si aggiungono le vetture in prestito temporaneo. Le rimanenti 60 vetture della collezione sono conservate in uno spazio interrato, denominato "Open Garage", accessibile solo su prenotazione. A completare il percorso museale, l'area mostre, in cui si ospitano esposizioni temporanee di approfondimento.

Oltre al percorso permanente, comprende altre importanti attività: prima fra tutte, il Centro di Documentazione, che raccoglie documenti originali relativi a vetture, personaggi, eventi che hanno fatto la storia dell'automobile. La Biblioteca annovera 9.000 monografie, di cui circa il 50% posseduto in esclusiva. L'Emeroteca, poi, costituisce un piccolo tesoro in cui sono conservate 800 testate di argomento automobilistico, in tutte le lingue del mondo, di cui 195 possedute soltanto dal MAUTO. Inoltre, fa parte della Biblioteca anche un piccolo ma prezioso fondo di libri antichi, che custodisce al suo interno delle vere rarità sulla storia della meccanica, della fisica e delle scienze tra il Cinquecento e l'Ottocento

Sono inoltre presenti il Centro Educational, che propone attività per scuole di ogni ordine e grado e che ha riconfigurato la sua offerta con un focus sui percorsi per le scuole secondarie di secondo grado, per le università scientifiche (Politecnico) e per le scuole di design; e il Centro Congressi, che ospita eventi, conferenze e convegni.

Chiudiamo parlando di una recente apertura: il Centro di Restauro, che svolge attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per le vetture della collezione.



**Ci vediamo la prossima settimana,  
di Giovedì in Giovedì ci trovate sempre qui!**